

VareseNews

Una curva sul sentiero e due corpi che cadono: ecco come è morto Karim

Pubblicato: Martedì 6 Settembre 2022



La gita in montagna, e la giornata che dopo la **merenda alla Capanna Scaletta** stava per finire: l'ora della discesa e due gruppi che si formano in maniera autonoma, uno decide di seguire il sentiero segnato, l'altro che invece **prende una sorta di "direttissima"** per tagliare i tempi di ritorno a valle, circa 45 minuti.

Poi la tragedia, con **Karim, la giovanissima vittima di Bisuschio**, letteralmente inghiottito dalla montagna, che nella caduta travolge anche un altro ragazzino di Induno Olona finito nel dirupo. *Varesenews* ha raccolto una serie di elementi per cercare di **ricostruire quanto avvenuto in Val di Blenio** domenica scorsa, 4 settembre, quando un ragazzo di 14 anni ha perso la vita e **altri due sono in gravissime condizioni** per la caduta nello stesso posto: sono ricoverati a Lugano.

La comitiva di atleti italiani della **Virtus Bisuschio**, quasi tutti maggiorenni, si era **divisa attorno a mezzogiorno** di domenica per il rientro in valle: una parte dei ragazzi aveva cominciato a scendere dal sentiero battuto la mattina mentre un altro gruppo aveva imboccato una strada diversa, una **scorciatoia non segnata sulle carte** (come confermato da *Ticino Sentieri*) e **priva di cartelli di avvertimento** circa la pericolosità: nessuna transenna impediva il passaggio degli escursionisti in quel punto.

All'altezza della **seconda curva a gomito** è avvenuta la tragedia con Karim che ha perso l'equilibrio e ha travolto nella caduta l'amico che lo precedeva di qualche metro cadendo nel burrone: i corpi che

prendono velocità e vengono sbalzati contro le rocce con salti di decine di metri. Gli altri **ragazzi presenti hanno subito attirato l'attenzione** urlando al rifugio di chiamare la Rega (il servizio di elisoccorso svizzero *ndr*), mentre due del gruppo sono scesi nel dirupo per cercare di prestare le prime cure: i corpi dei due ragazzi erano sul greto di un torrente, e non si muovevano.

Ma **la tragedia non era ancora finita**: dal rifugio Scaletta (2.200 metri), di passo spedito e poi quasi di corsa, è sceso accompagnato dal fratello più grande anche il **ragazzino svizzero di 13 anni che voleva aiutare i coetanei** finiti nel burrone: «Conosco bene il sentiero, li aiuto io», deve aver pensato. Il giovane invece ha messo il piede su di un cordolo d'erba ed è volato giù anche lui. Arrivano i soccorsi ma **per Karim non c'è più nulla da fare**.

Il resto della comitiva, sotto shock è stato accompagnato poi a **Casa Cristallina, il rifugio dove soggiornavano**, raggiunto dalla polizia cantonale e dagli psicologi messi a disposizione dalle autorità svizzere. Poi le sommarie informazioni testimoniali raccolte dagli agenti. Sulla vicenda è in corso **un'indagine della polizia cantonale** coordinata dalla magistratura di Lugano che dovrà fare chiarezza sull'accaduto: sono già state sentite tutte le persone presenti all'escursione.

di A. C.